

NICOLA GALIAZZO
ANTONIO RAMINA

MARIA
DONNA DI SPERANZA

MEDITAZIONI
TRA ARTE E SPIRITUALITÀ

NICOLA GALIAZZO - ANTONIO RAMINA

MARIA,
DONNA DI SPERANZA

Meditazioni tra arte e spiritualità

Per i testi della *Bibbia* CEI 2008:
Copyright © 2008 Fondazione di Religione
Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena, Roma

In copertina: *Madonna col Bambino*,
affresco anonimo (sec. XIII); Atrio Sacrestia,
Basilica di Sant'Antonio, Padova / Foto Giorgio Deganello,
Archivio MSA

Scelta iconografica a cura di Nicola Galiazzo

ISBN 978-88-250-5830-7
ISBN 978-88-250-5831-4 (PDF)

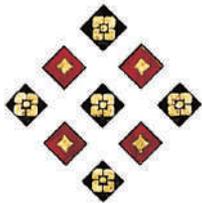
Copyright © 2024 by P.I.S.A.P. F.M.C.
MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE
Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova
www.edizionimessaggero.it

Finito di stampare nel mese di ottobre 2024
Florjančič tisk – Maribor (Slovenia)

Parte
prima



Antonio Ramina



CON MARIA, PELLEGRINI NELLA SPERANZA

Un pellegrinaggio, generalmente, chiama in causa diverse nostre attitudini e cattura complessivamente ogni nostra sensibilità. Non si tratta, dunque, di un cammino da compiere soltanto fisicamente. Accanto all'incedere dei passi, infatti, si dischiude la possibilità di rivisitare le profondità dell'anima e in questo modo si è aiutati a vivere una sosta rispetto ai ritmi consueti della vita quotidiana, tante volte affannati e distratti; l'attenzione del cuore è invitata a riflettere, a meditare, a pregare. E qualche volta un pellegrinaggio così può essere realizzato anche percorrendo traghetti piuttosto brevi, ma qualitativamente ricchi e coinvolgenti, come all'interno di un edificio sacro di particolare ricchezza. Un pellegrinaggio così può essere vissuto anche muovendosi tra le pagine di questo libro, contemplandone le immagini, assaporando le meditazioni proposte, vistando "spiritualmente" la Basilica di sant'Antonio in Padova.

Dando credito a tale opportunità, le pagine di questo libro intendono offrirci l'occasione di stare in compagnia della Madre del Signore, di meditare accanto a lei, valorizzando alcune immagini mariane all'interno della Basilica di sant'Antonio. Difficilmente

il cuore di chi entra nella Basilica del Santo può rimanere indifferente alla forza di attrazione esercitata dal gioco degli spazi e dall'articolata compresenza dei più diversi manufatti artistici. Se la soglia del Santuario è varcata senza fretta e se lo spirito del visitatore o del pellegrino si mostra sensibile all'incanto delle forme e dei colori, innumerevoli «punti luce» di straordinaria bellezza sapranno di certo attirare la sua attenzione. La penombra che generalmente regna all'interno dell'edificio non nasconde, bensì custodisce e consegna alle traiettorie dello sguardo, lo splendore di moltissime opere d'arte. Alcune, indubbiamente celebri, non hanno bisogno di particolari presentazioni; altre si propongono come voci meno altisonanti e prestigiose, ma anch'esse segno eloquente di una devozione ininterrotta. Inutile dirlo: anche Maria trova considerazione amplissima, sia nelle realizzazioni pittoriche che in quelle scultoree.

La prospettiva che viene qui suggerita, da cui guardare a Maria, è quella della speranza, mettendoci così sulla stessa lunghezza d'onda dell'invito giubilare per il 2025: farci «pellegrini nella speranza». Sperare è l'attitudine di chi, affidandosi alla precarietà di segni fragili, sa pregustare il compimento; è il coraggio d'intuire la futura bellezza di una pianta rigogliosa a partire dalla piccolezza feconda di un semplice germoglio. Spera, dunque, chi sa riconoscere nell'umile realtà del quotidiano la promessa di vita che il Signore accorda a tutti i suoi figli e figlie¹. Che Maria

1. Cfr. G. ANGELINI, *Le virtù e la fede*, Glossa, Milano 1994, pp. 156-169.

sia donna di speranza lo si può indubbiamente comprendere sin dalle battute del dialogo da lei intessuto con la voce di Dio. La promessa è enorme: suo Figlio «sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine» (Lc 1,32-33). Sappiamo però come tale annuncio straordinariamente promettente dovrà passare al crogiuolo di un'esistenza quanto mai ordinaria; e la Madre dovrà tenere desta la propria fede anche ai piedi della croce, laddove il compimento dell'iniziale promessa pare vanificarsi nel più desolante dei fallimenti. «Ai piedi della croce, mentre vedeva Gesù innocente soffrire e morire, pur attraversata da un dolore straziante, ripeteva il suo “sì”, senza perdere la speranza e la fiducia nel Signore [...] e nel travaglio di quel dolore offerto per amore diventava Madre nostra, Madre della speranza»².

Val la pena sottolinearlo, per non cadere nel rischio di uno sterile e strano dolorismo: Maria non dice «sì» alla croce, alla morte violenta di Gesù, all'ingiustizia della sofferenza da lui patita. La Madre non accondiscende in alcun modo all'obbrobrio che viene inferto al Figlio suo; dice «no» dinanzi a tale orrore e dice di no proprio perché spera. Il suo «sì» è invece espressione della sua fede sconfinata nel Signore, nel suo volto affidabile e nella sua potenza di vita anche laddove sembra regnare solo l'oscurità della morte.

2. *Spes non confundit. Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025, 24.*



Parte
seconda



Nicola Galiazzo



L'anima mia
magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre.

Lc 1,46b-55

INCANTO

Inizia qui un percorso assieme a Maria e questo chiede una certa disposizione interiore già acquisita o, almeno, una apertura del nostro cuore a riconoscere quanto il Signore va operando nella nostra vita e nella storia di tutti: dunque un atteggiamento di speranza e intelligenza fiduciosa sia quando l'operare di Dio si renda riconoscibile attraverso vie chiare e limpide, facilmente individuabili, sia quando si realizzi seguendo vie misteriose, nascoste e indecifrabili.

La certezza che ci accompagna rimane comunque quella di Maria, una Madre che affianca la nostra esistenza con infinito amore; all'inizio di questo cammino con lei vogliamo fare nostre le parole del canto di lode uscite dal suo cuore nell'incontro con Elisabetta.

Il Magnificat è come una porta che apre il cammino da percorrere e, nel medesimo tempo, vuole essere un ringraziamento da recuperare lungo il percorso ogniqualvolta dentro di noi dovesse nascere l'urgenza di un grazie a Dio per quanto va compiendo nella nostra vita con la cura di un padre amorevole e tenero.

Le parole pronunciate da Maria vogliono anche essere un augurio affinché, anche grazie a questo scritto, possa nascere

una volta in più nel cuore di tutti la meraviglia per le grandi cose che Dio compie nella vita di ciascuno.

Una piccola avvertenza: queste pagine sono frutto di tante esperienze di incontro con e attraverso l'arte, particolare via di comunicazione ma anche di comunione tra Dio e l'uomo oltre che tra gli uomini.

L'esperienza diretta chiede un linguaggio semplice, aperto, affettivo; mi auguro di riuscire a trasmettere nel carattere discorsivo di queste pagine la freschezza e il coinvolgimento dell'esperienza vissuta nel corso degli anni, assaporabile pur se in modo diverso anche nel quotidiano di ogni nostra vita, ovunque e in qualsiasi situazione ciascuno si trovi a vivere.



In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò
che si facesse il censimento di tutta la terra.
Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio
era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi
censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe,
dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea
alla città di Davide chiamata Betlemme:
egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia
di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria,
sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano
in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto.
Diede alla luce il suo figlio primogenito,
lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia,
perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

Lc 2,1-7



DIDASCALIE E CREDITI

La riproduzione di pagina 85 è conservata nella Chiesa superiore della Basilica di San Francesco in Assisi (Perugia).

Tutte le altre opere d'arte qui riprodotte sono custodite e conservate nel complesso monumentale della Basilica di Sant'Antonio a Padova:

- Cappella del Beato Luca Belludi
- Cappella della Madonna Mora
- Cappella San Giacomo
- Atrio tra Basilica e Chiostro del Capitolo
- Oratorio San Giorgio che affaccia sul Sagrato della Basilica

Pag. 18

Panoramica delle volte e degli archi, affresco (prima metà del sec. XX), Achille Casanova; Cupola del coro e del presbiterio

Pag. 26

Particolare decorazione, affresco (1903), Achille Casanova; Ambulacro destro

Pag. 29

La Vergine, particolare dell'*Annunciazione* (1374-1378), affresco, Altichiero da Zevio; Cappella San Giacomo

Pag. 30

Corona, particolare della *Madonna del Pilastro* (1350), affresco, Stefano da Ferrara; Navata sinistra

Pag. 32

Madonna del Pilastro (1350), particolare, affresco, Stefano da Ferrara; Navata sinistra

Pag. 34

Madonna del Pilastro tra i SS. Giovanni Evangelista e Giovanni Battista (1350), particolare, affresco, Stefano da Ferrara; Navata sinistra

Pag. 37

Giovanni Battista, particolare della *Madonna del Pilastro* (1350), affresco, Stefano da Ferrara; Navata sinistra

Pag. 38

Giovanni Evangelista, particolare della *Madonna del Pilastro* (1350), affresco, Stefano da Ferrara; Navata sinistra

Pag. 42

Scettro, particolare della *Madonna con bambino* (1396), statua di Rinaldino di Francia; Cappella della Madonna Mora

Pag. 45

Bambino Gesù, particolare della *Madonna con bambino* (1396), statua di Rinaldino di Francia; Cappella della Madonna Mora

Pag. 46

Madonna, particolare della *Madonna con bambino* (1396), statua di Rinaldino di Francia; Cappella della Madonna Mora

Pag. 48

Bambino Gesù, particolare della *Madonna con bambino* (1396), statua di Rinaldino di Francia; Cappella della Madonna Mora

Pag. 51

Madonna con bambino (1396), statua di Rinaldino di Francia; Cappella della Madonna Mora

Pag. 52

Rosone della controfacciata; Navata centrale

Pag. 54

Madonna, particolare della *Madonna col bambino tra i SS. Giovanni e Girolamo e il committente* (1350?), affresco attribuito a Stefano da Ferrara; Navata destra, pulpito gotico

Pag. 59

Particolare della *Madonna col bambino tra i SS. Giovanni e Girolamo e il committente* (1350?), affresco attribuito a Stefano da Ferrara; Navata destra, pulpito gotico

Pag. 60

Particolare della *Madonna col bambino tra i SS. Giovanni e Girolamo e il committente* (1350?), affresco attribuito a Stefano da Ferrara; Navata destra, pulpito gotico

Pag. 62

Tondo finestra sovrastante l'edicola di santa Elisabetta d'Ungheria; Coro

Pag. 65

Madonna col bambino tra san Francesco e sant'Antonio (1448), scultura in bronzo di Donatello; Altare maggiore

Pag. 66

Madonna col bambino, particolare della *Madonna col bambino tra san Francesco e sant'Antonio* (1448), scultura in bronzo di Donatello; Altare maggiore

Pag. 69

Particolare della *Madonna col bambino tra san Francesco e sant'Antonio* (1448), scultura in bronzo di Donatello; Altare maggiore

Pag. 72

Particolare della *Madonna col Bambino tra sant'Antonio e san Francesco* (sec. XIII), affresco anonimo; Atrio Sacrestia

Pag. 74-75

Madonna col Bambino tra sant'Antonio e san Francesco (sec. XIII), a margine il ritratto di Bartolomeo Campolongo, affresco anonimo; Atrio Sacrestia

Pag. 77

Particolare, *Madonna col Bambino tra sant'Antonio e san Francesco* (sec. XIII), affresco anonimo; Atrio Sacrestia

Pag. 79

Particolare, *Madonna col Bambino tra sant'Antonio e san Francesco* (sec. XIII), affresco anonimo; Atrio Sacrestia

Pag. 82

Naimero Conti, san Ludovico e san Francesco d'Assisi, particolare della *Madonna col bambino tra i SS. Antonio, Francesco, Ludovico e il Beato Luca* (1382), affresco, Giusto de' Menabuoi; Cappella Beato Luca Belludi

Pag. 85

San Francesco dona il mantello a un povero (1295-1299), affresco, Giotto; Chiesa superiore della Basilica di San Francesco, Assisi

Pag. 86

Madonna col bambino tra i SS. Antonio, Francesco, Ludovico e il Beato Luca (1382), affresco, Giusto de' Menabuoi; Cappella Beato Luca Belludi

Pag. 88

Part., *Madonna col bambino tra i SS. Antonio, Francesco, Ludovico e il Beato Luca* (1382), affresco, Giusto de' Menabuoi; Cappella Beato Luca Belludi

Pag. 91

Part., *Madonna col bambino tra i SS. Antonio, Francesco, Ludovico e il Beato Luca* (1382), affresco, Giusto de' Menabuoi; Cappella Beato Luca Belludi

Pag. 92

Particolare, *Panoramica delle volte e degli archi*, affresco (prima metà del sec. XX), Achille Casanova; Cupola del coro e del presbiterio

Pag. 95

Madonna in trono con bambino (1903), affresco, Achille Casanova; Deambulatorio, lunetta sopra arcata centrale

Pagg. 98-99

Incoronazione della Vergine, particolare del Monumento funebre di Bonzanello e Nicolò da Vigonza (sec. XIV), affresco, Giusto de' Menabuoi; Atrio tra Basilica e Chiostro del Capitolo

Crediti fotografici

Fototeca Archivio Messaggero di Sant'Antonio - Archivio MSA:

Gabriel Bejan 32, 37, 38, 54, 59, 60

Giovanni De Sandre 18, 92

Giorgio Deganello 26, 29, 62, 72, 74-75, 77, 79, 95

Nicola Galiazzo 42, 45, 46, 48, 51, 65, 69

Giuliano Ghiraldini 30, 34, 86, 88, 91, 98-99

Giovanni Pinton 66

Giuseppe Rampazzo 52

Massimo Tosello 82

Archivio fotografico del Sacro Convento di San Francesco in Assisi:

Marcello Fedeli 85

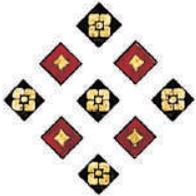
INDICE

Parte prima (Antonio Ramina)

Con Maria, pellegrini nella speranza	7
<i>Luci di una costellazione sconfinata</i>	10
<i>Comprendere Maria</i>	13
<i>Gli occhi di Maria</i>	14
<i>L'intelligenza di Maria</i>	16
<i>La carne di Maria</i>	19
<i>La fiducia di Maria</i>	21
<i>Gioia del cielo o gioie della terra?</i>	22

Parte seconda (Nicola Galiazzo)

Incanto	27
Occhi di donna	31
Nobile semplicità	43
Sguardo di silenzio	53
Inesauribile dono	63
Tenerezza	73
Oltre il mare oltre il cielo	83
Abbraccio	93
<i>Didascalie e crediti</i>	101





L'incanto dello sguardo fiducioso di Maria ci aiuta a compiere un cammino per ritrovare la speranza e affidarci alla promessa antica e sempre nuova che è l'amore di Dio per ciascuno di noi.

La concretezza di una vita, quella di Maria, donna del suo tempo e dell'oggi, ci guida attraverso immagini toccanti ad assaporare la tenerezza divina, lasciandocene avvolgere.

Attraverso le pagine di questo libro il desiderio di Dio di abitare fino in fondo le nostre storie trova nei brani biblici, nelle riflessioni spirituali, nei colori e nelle forme che artisti diversi nel corso di sette secoli hanno usato per raffigurare Maria di Nazaret, una via preziosa per parlare al nostro cuore.

NICOLA GALIAZZO, *frate minore conventuale, architetto e teologo, attualmente fa parte dell'Equipe di Pastorale dell'Arte della Basilica di Sant'Antonio a Padova ed è direttore dell'Ufficio beni e attività culturali dei francescani conventuali del Nord Italia.*

ANTONIO RAMINA, *frate minore conventuale, docente di teologia spirituale presso la Facoltà Teologica del Triveneto. Attualmente è rettore della Basilica di Sant'Antonio in Padova.*

ISBN 978-88-250-5830-7



9 788825 058307

€ 20,00 (I.C.)

A EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA

www.edizionimessaggero.it